

L'impresa calabrese e l'innovazione mancata. Ma il Pon è un'occasione

Le aziende sfruttano i 6 miliardi di euro di Fondi Comunitari per vincere la sfida della competitività, della ricerca e dell'innovazione

di Alessio De Grano

La capacità di innovazione è il traino fondamentale per accrescere la forza delle imprese e garantire loro la permanenza ottimale sul mercato, ma le performance innovative del sistema imprenditoriale calabrese non sono affatto sufficienti per attuare nuovi modelli di business, moderni e vincenti.

L'impetosa fotografia di un sistema imprenditoriale in grave ritardo sulla Strategia di Lisbona è contenuta nel Rapporto Annuale sull'innovazione 2009, curato dalla Fondazione COTEC e presentato lo scorso 20 ottobre presso Ministero per gli Affari Esteri. Arrivato alla sua terza edizione, il Rapporto mira a saggiare il posizionamento competitivo italiano rispetto ai principali paesi industrializzati, secondo i principali indicatori dell'attività innovativa: dalla spesa in ricerca alla performance delle imprese, fino al ruolo del capitale umano e al sostegno del settore pubblico.

I dati testimoniano l'ormai conosciuto ritardo del sistema innovativo italiano: investiamo meno dei nostri partner europei in ricerca e formazione, ma quel che è peggio, vi è un sostanziale divario tra Nord e Sud del Paese, con la Calabria relegata costantemente nelle ultime posizioni delle diverse graduatorie pubblicate.

La spesa in Ricerca & Sviluppo regionale in percentuale del PIL è pari allo 0,43% e gli addetti in R&S rispetto al totale regionale è pari all'1%. Più grave il dettaglio sul mondo privato.

Le imprese della Calabria spendono solo lo 0,03% in Ricerca & Sviluppo in percentuale del PIL (ultime in Italia) e al loro interno



assumono solo lo 0,02% degli addetti alla R&S in percentuale sul totale degli occupati.

E' evidente l'intrinseca debolezza del nostro sistema produttivo e

6 miliardi

I fondi a disposizione per incrementare la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza

dell'assenza di innovazione dentro le aziende. Siamo lontanissimi anni luce dagli ambiziosi obiettivi della Strategia di Lisbona, nata il 23 e 24 marzo del 2000 al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza per far sì che l'Europa potesse "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica so-

stenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Ma la situazione può essere cambiata e l'occasione è il PON Ricerca e Competitività 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale.

Esso nasce proprio per contribuire a ridurre il divario delle Regioni italiane più lontane dalla ricchezza media europea. Per

Le performance innovative del sistema imprenditoriale calabrese non sono affatto sufficienti per attuare nuovi modelli di business moderni e vincenti



questo, Calabria, Campania, Sicilia e Puglia avranno a disposizione oltre 6 miliardi di per incrementare significativamente la loro capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza, in modo da assicurare nei loro territori uno sviluppo duraturo e sostenibile.

Un'occasione unica per le imprese, le Università, i Centri di Ricerca e soprattutto i giovani ricercatori calabresi; essi avranno le possibilità e le risorse per dimostrare la loro bravura, la loro competenza e la voglia di innovazione, ma dovranno concorrere con pugliesi, campani e siciliani nell'accaparrarsi le risorse utili all'attuazione degli ambiziosi progetti di innovazione.

Il PON Ricerca e Competitività è il programma più ricco tra tutti i programmi presentati dall'Italia alla Commissione Europea. Dunque, non mancheranno i fondi per spingere sull'acceleratore dell'ammodernamento del sistema produttivo e della ricerca in Calabria.

Spetta ora alla Calabria essere presente con progetti validi e di rottura, considerato che l'innovazione tecnologica e professionale è la carta vincente per uscire dalla crisi perenne che attanaglia il nostro debolissimo sistema produttivo.



Capitale umano, formazione e cooperazione la ricetta del precedente programma

Il Pon Ricerca e Sviluppo 2000 - 2006

■ Alessio De Grano

Il PON 2000 - 2006 ha raggiunto risultati importanti nell'ambito della Ricerca e Sviluppo (R&S) anche grazie alla cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese mediante la realizzazione di numerosi progetti innovativi quali 682 progetti cofinanziati, 1.140 imprese beneficiarie, 188 università e centri di ricerca coinvolti, 1.212 nuovi prodotti, processi e servizi, 673 innovazioni di processo, prodotto e organizzative, 154 nuovi brevetti. Il potenziamento delle strutture è stata una delle priorità del PON 2000 2006. Attraverso i progetti

finanziati, infatti, università e centri di ricerca sono stati dotati di servizi, facilities, attrezzature, sistemi e software innovativi attraverso con 188 progetti cofinanziati oltre 110.000 mq di superficie infrastrutturata in Università e Centri di ricerca e oltre 7.600 ambienti cablati, 30.000 ricercatori e tecnici operanti nelle strutture, 270 servizi innovativi e 177 software creati per gli oltre 838.000 utenti potenziali rilevati. Il capitale umano è stato considerato la più importante risorsa nei processi di sviluppo. Il PON, puntando sulla formazione, ha permesso di raggiungere nuovi livelli di eccellenza con 1.466 progetti cofinanziati, 34.000 destinatari dei pro-

getti di Alta Formazione, 47 milioni di ore di formazione, 58.000 studenti delle Regioni obiettivo 1 coinvolti in 130 iniziative di orientamento universitario. La nuova programmazione punta su una strategia in cui Ricerca e Innovazione sono strettamente integrate, motore dello sviluppo sostenibile e della competitività delle regioni della "Convergenza". L'intento è quello di aiutare le imprese ad essere più competitive e a rafforzare il loro posizionamento sul mercato nazionale ed estero, attraverso azioni in cui lo sviluppo delle abilità nel produrre ricerca di qualità va di pari passo con l'accrescimento delle capacità nell'utilizzare i risultati scientifici.

**La nuova
programmazione
punta su una
strategia in
cui Ricerca e
Innovazione sono
strettamente
integrate,
per lo sviluppo
sostenibile
delle regioni**

**Il capitale umano
è stato
considerato
la più importante
risorsa nei
processi di
sviluppo. Il Pon,
ha così raggiunto
livelli di
eccellenza
nel campo della
formazione**